

9. Strumentali e altri servizi

9.1 Affissioni e pubblicità

Il servizio affissioni e pubblicità che, con l'approvazione del Piano Regolatore degli Impianti Pubblicitari (PRIP) (DAC 49/2014), si è finalmente dotato di uno strumento di pianificazione essenziale - peraltro obbligatorio per legge fin dal 1993 - è gestito dal Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive e Agricoltura (d'ora in poi Dipartimento), mentre le attività di supporto sono state affidate sin dal 2007 a Aequa Roma s.p.a, società strumentale interamente controllata da Roma Capitale. L'ultimo contratto con Aequa Roma, approvato con [DGCa 243/2015](#), con il quale è stato riconosciuto alla società un compenso annuo di 1,3 milioni di euro, scadrà a breve: il 31 dicembre 2015.

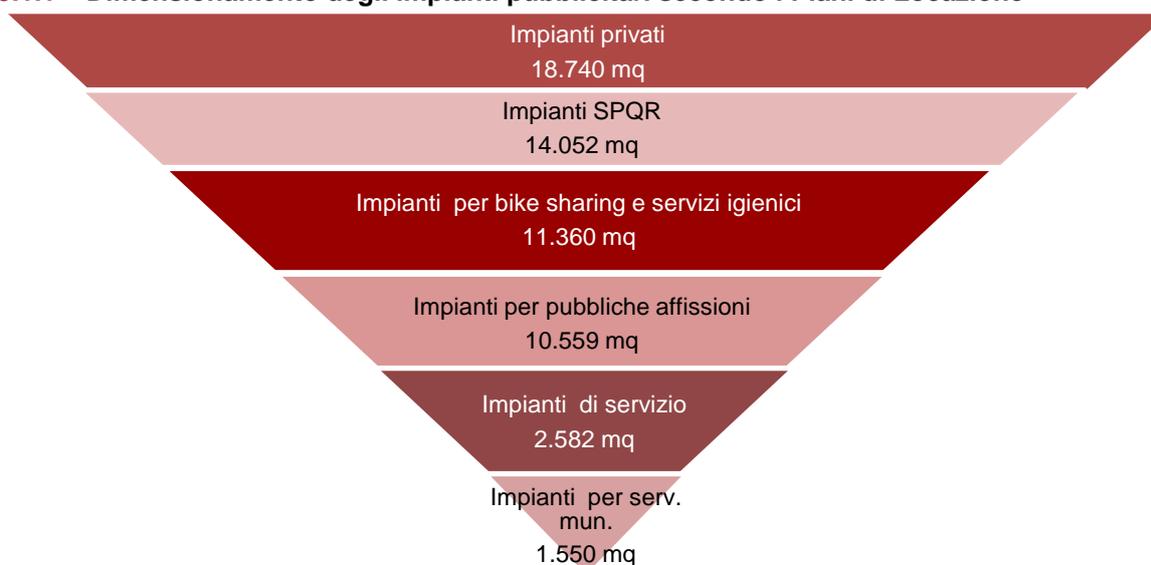
In aggiunta alle attività di supporto, a fine 2014, con [DGCa 380/2014](#), Aequa Roma, che si era già occupata della redazione del Piano Regolatore

degli Impianti Pubblicitari, è stata incaricata della redazione dei Piani di localizzazione dei mezzi e degli impianti pubblicitari (PiaLMIP).

Essendo strumenti di dettaglio e di attuazione del PRIP, i PiaLMIP devono individuare sul territorio il numero, la posizione esatta e le dimensioni di ogni impianto, nel rispetto di quanto previsto dal PRIP in merito agli indici di affollamento e al dimensionamento degli ambiti territoriali e di quanto stabilito dalle norme del Codice della Strada.

Rispetto alla superficie espositiva massima autorizzata dal PRIP, i PiaLMIP hanno provveduto a localizzare gli impianti per una dimensione pari 62.000 mq, rispettando, per quanto possibile, nella ripartizione degli stessi, le percentuali già indicate dal PRIP.

Fig 9.1.1 Dimensionamento degli impianti pubblicitari secondo i Piani di Locazione



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati della Relazione di accompagnamento ai PiaLMIP redatta da Aequa Roma.

Con [DGCa 325/2015](#) i Piani sono stati adottati dalla Giunta ma dovranno essere definitivamente approvati una volta concluso il percorso di partecipazione popolare di cui all'art. 32 della [DAC 49/2014](#). Rispetto ai dati del PRIP, nei Piani di localizzazione, Aequa Roma ha collocato il 68% del totale di mq previsti [[Fig 9.1.1](#)].

Infine, ad ottobre 2015, la Giunta ha approvato il catalogo degli impianti SPQR ([DGCa 342/2015](#)) e definito i criteri generali di ammissione alle procedure di assegnazione degli impianti SPQR ([DGCa 343/2015](#)).

PUBBLICHE AFFISSIONI

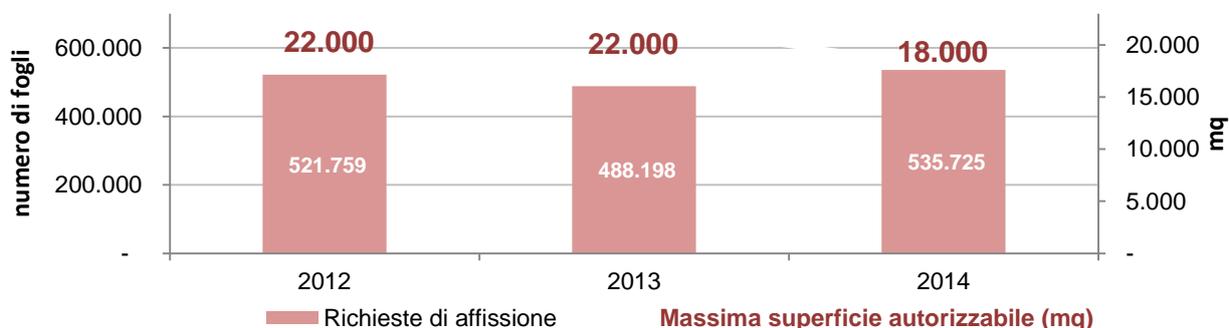
La Direzione Regolazione e Gestione Affissioni e Pubblicità di Roma Capitale gestisce direttamente il servizio delle pubbliche affissioni occupandosi delle attività di natura amministrativa, mentre l'affissione materiale dei manifesti è stata affidata, tramite gara d'appalto, a una società esterna; all'impresa concessionaria è riconosciuto un

corrispettivo annuale variabile in ragione del numero di manifesti affissi. Per l'esecuzione delle pubbliche affissioni riguardanti la pubblicità è attualmente dovuto a Roma Capitale un diritto comprensivo di ogni altro onere.

Nel 2014, il servizio delle pubbliche affissioni ha ricevuto e soddisfatto le richieste di affissione di 535.725 fogli a fronte di una superficie autorizzabile pari a 18mila metri quadri [[Fig. 9.1.2](#)].

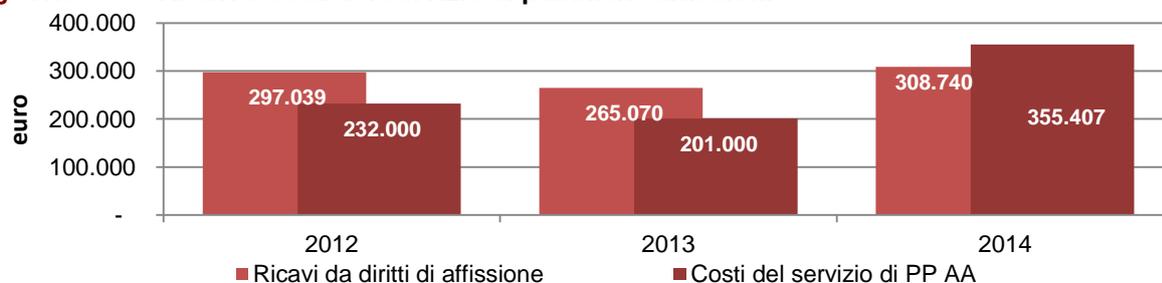
La [Fig. 9.1.3](#) riassume i ricavi da riscossione dei diritti di affissione e i relativi costi nell'ultimo triennio. Nel 2014, a differenza del biennio precedente, i costi del servizio sono stati superiori ai ricavi generando un deficit di circa 50mila euro. L'importo più elevato del costo del servizio affissioni per il 2014 è stato determinato dal maggior numero di manifesti a contenuto istituzionale e dall'affissione di quasi 11mila manifesti per contrastare l'abusivismo (ovvero quelli con la dicitura "affissione abusiva") entrambi esenti da diritti per specifica previsione normativa.

Fig 9.1.2 Dati del servizio di pubbliche affissioni (2014)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati del Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive e Agricoltura - U.O. Regolazione, Monitoraggio e Controllo delle Affissioni e Pubblicità.

Fig 9.1.3 Ricavi e costi del servizio di pubbliche affissioni



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati del Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive e Agricoltura - U.O. Regolazione, Monitoraggio e Controllo delle Affissioni e Pubblicità.

AFFISSIONI DIRETTE

Le affissioni dirette consistono nelle iniziative pubblicitarie private realizzate su apposite strutture, diverse da quelle previste per le affissioni pubbliche, di proprietà o avute in concessione da Roma Capitale. A fronte di tali iniziative è richiesto al privato di corrispondere un canone o un'imposta sulla pubblicità a cui potrà aggiungersi un canone di locazione qualora si esercitino tali iniziative su impianti comunali concessi in locazione. Sia il canone di locazione degli impianti comunali che quello per le iniziative pubblicitarie sono stabiliti con deliberazione dell'Assemblea Capitolina (vedi da ultimo DAC 11/2015). Il soggetto titolare dell'autorizzazione (o il proprietario del mezzo pubblicitario in caso di pubblicità abusiva) è tenuto al pagamento del canone sulla pubblicità mentre sono solidalmente obbligati al pagamento chi richiede la pubblicità e chi produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità.

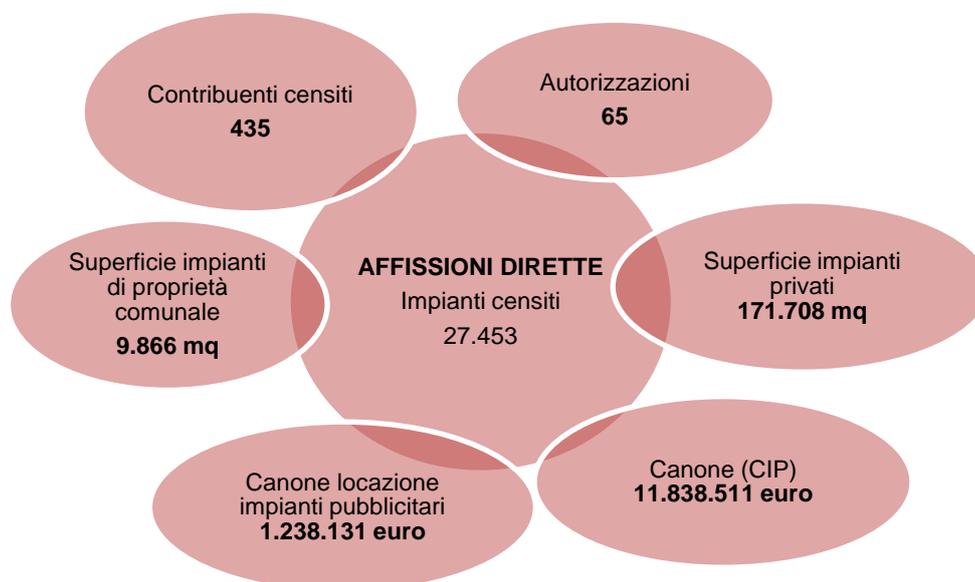
Il totale dei soggetti censiti nella Nuova Banca Dati nel 2014 è pari a 435, in aumento rispetto ai 398

dell'anno precedente. È da specificare che in tale conteggio sono compresi i "privati" ovvero coloro i quali utilizzano l'esposizione pubblicitaria per reclamizzare la propria attività e non per conto terzi; in proposito, i "contribuenti" con un numero di impianti inferiore a 30 – e tra i quali sono compresi i "privati" – erano pari a 351 nel 2014, rappresentando circa l'81% del totale. Il numero degli impianti è invece diminuito passando dai 28.033 del 2013 ai 27.453 nel 2014.

Nel 2014, il totale delle entrate relative ad impianti privati installati su suolo privato (in virtù di provvedimenti di autorizzazione) e su suolo pubblico (in base a concessione) è stato di 13 milioni di euro, valore in diminuzione rispetto all'anno precedente a causa di minori introiti derivanti dal canone di locazione degli impianti che, con la [DAC 50/2014](#), è stato equiparato al medesimo importo del CIP fino alle procedure di gara previste dal Piano Regolatore Impianti Pubblicitari (art. 21 c.3).

In [Fig. 9.1.4](#) sono riportati le principali informazioni sulle affissioni dirette nel 2014.

Fig 9.1.4 Le affissioni dirette (2014)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati del Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive e Agricoltura - U.O. Regolazione, Monitoraggio e Controllo delle Affissioni e Pubblicità.

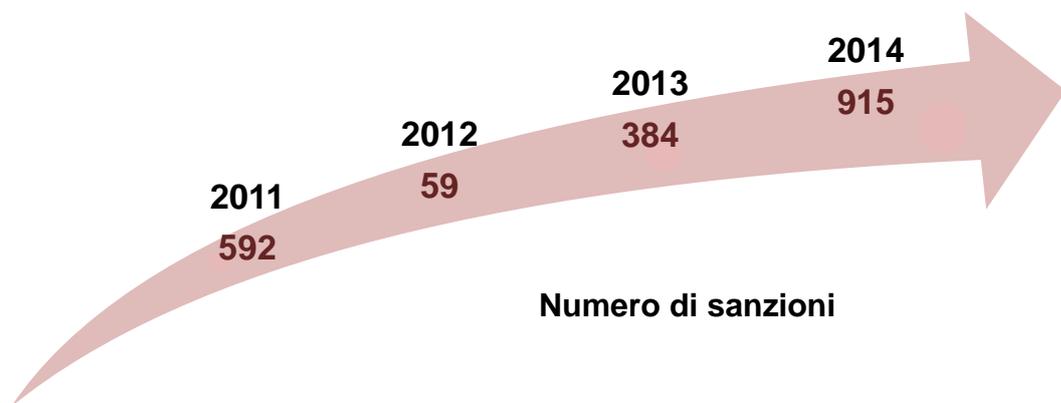
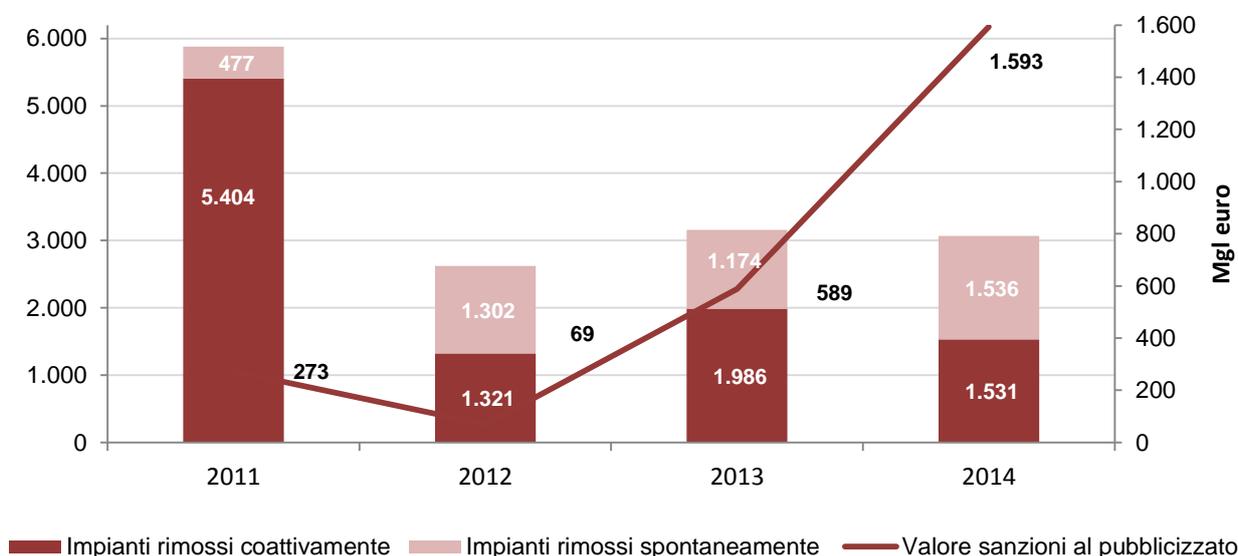
9.1.2 Abusivismo Pubblicitario

Per quanto riguarda le misure adottate per contrastare l'abusivismo pubblicitario, si accenna in questo contesto a quelle relative alla sanzione al pubblicizzato e alla rimozione degli impianti abusivi.

La prima discende dalla previsione normativa di solidarietà tributaria tra soggetto titolare del mezzo pubblicitario e soggetto pubblicizzato. Negli ultimi

due anni, gli importi e le sanzioni al pubblicizzato sono aumentati così come la percentuale di impianti rimossi spontaneamente (nel 2014 il numero degli impianti rimossi spontaneamente ha superato quello dei rimossi in via coattiva). È interessante notare non solo la crescita "numerica" delle sanzioni ma anche del loro importo medio che è aumentato di quasi quattro volte rispetto al 2011: il valore medio della sanzione è passato da 461 euro nel 2011 a 1.741 euro nel 2014 [Fig. 9.1.5].

Fig. 9.1.5 Le rimozioni e le sanzioni al pubblicizzato (2014)



Nota: nel 2012 l'attività di sanzione al pubblicizzato è stata riavviata dal 14 novembre.

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati del Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive e Agricoltura - U.O. Regolazione, Monitoraggio e Controllo delle Affissioni e Pubblicità

Prendendo a riferimento il costo medio di rimozione per impianto (vedere nota [Tav. 9.1.1](#)), si stima che le risorse impiegate nell'ultimo quadriennio siano state pari a circa 4,2 milioni di euro a fronte di un "risparmio" per l'Amministrazione superiore a 1,9 milioni di euro derivante dalle rimozioni spontanee (il "risparmio" è dovuto al fatto che Roma Capitale anticipa i costi della rimozione coatta a fronte di un'azione di rivalsa verso i trasgressori dall'esito incerto). Se si considera che il costo medio annuo per le rimozioni ammonta a circa 850mila euro (valore determinato dalla media dell'ultimo quinquennio) e che le operazioni di copertura delle affissioni abusive – che, come ricordato, solo nel 2014 sono state pari a poco meno di 11mila fogli affissi – il deposito e l'eventuale successiva distruzione

dell'impianto pubblicitario devono anch'esse essere finanziate, la gestione dell'abusivismo pubblicitario assorbe risorse significative delle spese correnti, soprattutto perché non vi è nessuna garanzia che i costi sostenuti e anticipati da Roma Capitale verranno integralmente recuperati dai soggetti responsabili della violazione. In futuro, la rimozione degli impianti abusivi sarà affidata a soggetti terzi individuati tramite procedura riservata ad operatori economici iscritti negli elenchi del settore. Nei mesi scorsi sono state infatti esperite due gare relative a due lotti, ciascuno per un importo lordo di 100.000 euro, attualmente in fase di aggiudicazione; tale soluzione dovrebbe garantire una riduzione di 2/3 del costo di rimozione del singolo impianto.

Tav. 9.1.1 Andamento della rimozione coattiva e spontanea degli impianti abusivi e stima dei relativi costi e "risparmi" per gli anni 2011-2014

Rimozione impianti abusivi	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Rimossi in via coattiva (unità)	2.764	5.404	1.321	1.986	1.531	13.006
Stima del costo per l'Amministrazione (euro)	649.540	1.846.006	472.852	710.889	548.021	4.227.309
Rimossi spontaneamente (unità)	1.342	477	1.302	1.174	1.536	5.831
Stima del "risparmio" per l'Amministrazione (euro)	315.370	162.943	466.051	420.233	549.811	1.914.409

Nota: per la stima dei costi e dei risparmi ci si è basati sul costo medio della rimozione, fornito dal Dipartimento.

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati del Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive e Agricoltura - U.O. Regolazione, Monitoraggio e Controllo delle Affissioni e Pubblicità.

9.2 Mercati

Il presente paragrafo tratta dell'offerta mercatale di Roma Capitale, che si divide tra tre strutture di vendita all'ingrosso, il Centro Agroalimentare Roma (di seguito, CAR), il Centro Ingrosso Fiori (di seguito, CIF) e il Mercato all'ingrosso delle carni (di seguito, MIC), e le strutture destinate alla vendita al dettaglio di prodotti che si compone di 125 mercati rionali (prevalentemente ortofruttilicoli, aperti tutti i giorni salvo la domenica), 4 mercati specializzati (che non vendono prodotti alimentari) e 75 mercati saltuari (aperti di norma una o due volte a settimana) in cui il settore non alimentare è assolutamente preponderante. L'offerta al dettaglio

si completa con alcuni farmer's market, tra cui quelli di Circo Massimo e Garbatella.

Il seguito del paragrafo tratterà prevalentemente dei mercati rionali.

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO, ISTITUZIONALE E CONTRATTUALE

Di seguito sono riportate le novità 2014, mentre per una visione generale del quadro normativo, istituzionale e contrattuale, si rimanda alla Relazione annuale del 2014.

In un'ottica di razionalizzazione della spesa e dei processi e per proiettare il sistema mercatale romano nel futuro, l'Amministrazione capitolina prevede che CIF e MIC convergano all'interno della gestione del CAR, affidando a quest'ultimo anche il rilancio dei mercati rionali. Con questi obiettivi il CAR nel 2014 ha strutturato un piano industriale, descritto nella [Relazione degli amministratori](#), che permette la diminuzione dei costi (nell'ordine dei 300.000 euro l'anno), il rispetto della legalità (anche attraverso l'allontanamento di personale non autorizzato presente all'interno della struttura), la partecipazione a convegni nazionali e internazionali, il lancio della campagna "cuor di car" e "cuor di car bio" con l'obiettivo di vendere i prodotti così marchiati anche nei mercati rionali, oltre che all'ingrosso.

L'ottica di rilancio e apertura di nuove possibilità commerciali per i mercati rionali è emersa con l'[Ordinanza Sindacale n.6-2014](#) che ha modificato l'orario di chiusura dei mercati coperti e plateatici - da attuare su base volontaria -, sino alle 22.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO, EVOLUZIONE DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

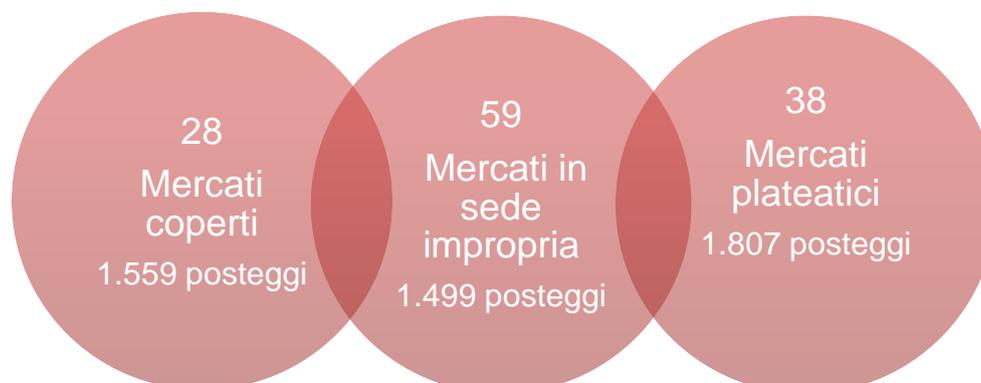
Il sistema romano è attualmente formato da 125 mercati rionali [\[Fig.9.2.1\]](#), quasi tutti posizionati all'interno del grande raccordo anulare, se si escludono quelli di Casalotti, Statutario (Tor Vergata), Spinaceto, Tor de' Cenci, Casal Bernocchi e quelli ubicati a Ostia.

In funzione della struttura che li ospita, i mercati sono suddivisi amministrativamente in tre tipologie:

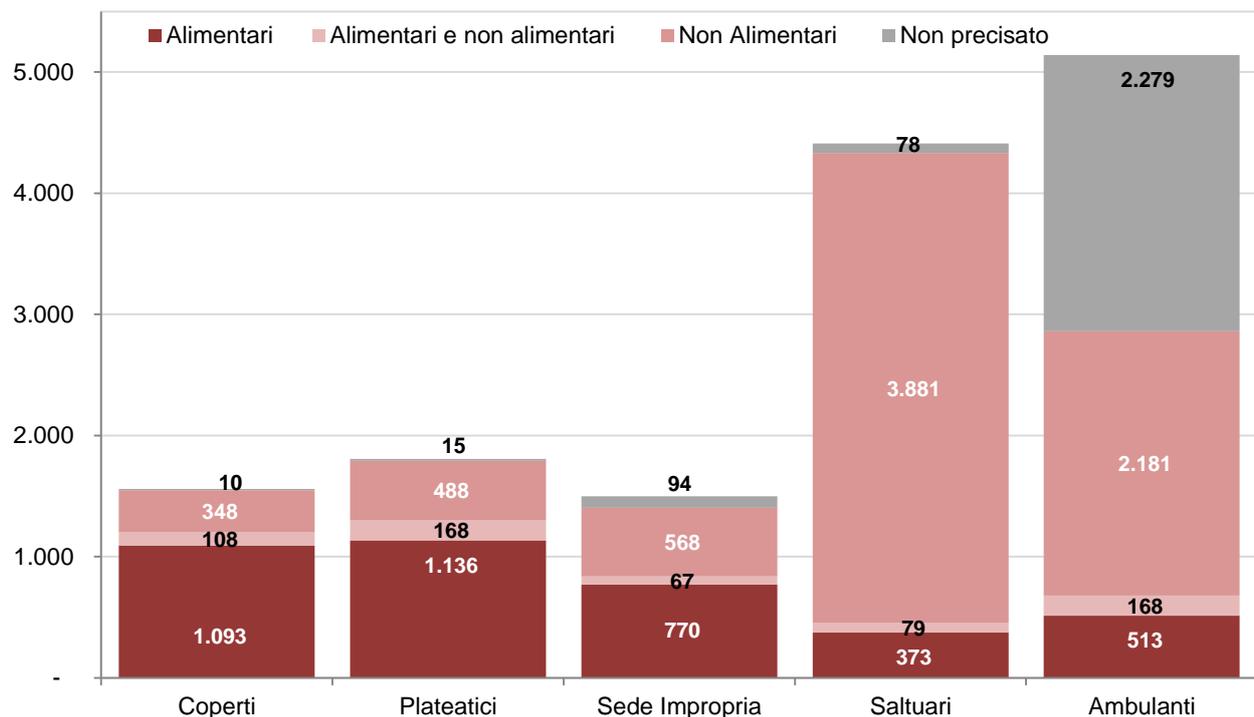
- i mercati coperti, sono quelli in cui i banchi di vendita sono organizzati all'interno di un unico edificio coperto e provvisto di tetto che può essere chiuso tramite cancelli;
- i mercati plateatici, organizzati con chioschi che accolgono uno o più banchi, in cui lo spazio di passaggio dei clienti non è provvisto di tetto e tutta l'area è recintata e dotata di cancelli per la chiusura;
- i mercati su strada - denominati anche "in sede impropria" - i cui chioschi sono su strada e l'area del mercato non è recintata.

Nel territorio comunale sono presenti banchi (amministrativamente chiamati posteggi) sia nei mercati rionali, sia nei mercati saltuari oltre che banchi ambulanti, i quali possono cambiare localizzazione all'interno del territorio comunale [\[Fig. 9.2.2 e Tav. 9.2.1\]](#). La concessione - autorizzazione del posteggio deve essere richiesta all'[Unità Organizzativa Attività commerciali su aree pubbliche, strutture annonarie, mercati del Dipartimento sviluppo economico e attività produttive di Roma Capitale](#) e seguire il Regolamento delle attività commerciali sulle aree pubbliche.

Fig. 9.2.1 Offerta nei 125 mercati rionali a Roma, suddivisi per tipologia (2014)



Fonte:elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati del Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive e Agricoltura di Roma Capitale.

Fig 9.2.2 Offerta nei 125 mercati rionali a Roma, suddivisi per tipologia (2014)

Fonte:elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati del Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive e Agricoltura di Roma Capitale.

Tav 9.2.1 Offerta nei 125 mercati rionali a Roma, suddivisi per tipologia (2014)

Municipi	Mercati	Banchi fissi stabili	Banchi fissi saltuari	Banchi ambulanti	Banchi totali	Banchi messi a bando (n.)	Banchi messi a bando (%)
I	25	880	0	520	1.400	82	9%
II	17	562	165	274	1.001	103	18%
III	16	359	224	112	695	6	2%
IV	18	193	415	75	683	24	12%
V	17	440	425	160	1.025	46	10%
VI	16	56	545	40	641	1	2%
VII	22	804	137	268	1.209	74	9%
VIII	9	251	391	139	781	16	6%
IX	11	199	288	107	594	2	1%
X	10	191	420	89	700	32	17%
XI	9	187	146	110	443	3	2%
XII	7	224	719	76	1.019	0	0%
XIII	9	251	174	54	479	2	1%
XIV	7	125	338	87	550	14	11%
XV	8	143	179	78	400	7	5%

Nota: La denominazione amministrativa per definire i banchi dei mercati è posteggi.

Fonte:elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati del Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive e Agricoltura di Roma Capitale.

STRUTTURA E EVOLUZIONE COSTI E TARIFFE

Annualmente Roma Capitale approva una delibera concernente la determinazione delle tariffe ed i tassi di copertura del costo di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale. Essa riguarda il mercato delle carni, i mercati rionali, e il mercato dei fiori, mentre non disciplina le tariffe praticate presso il CAR.

Le tariffe praticate agli operatori del mercato delle carni sono suddivise, per esempio, tra diritti comunali di mercato, diritti comunali sulla macellazione, utilizzo dei contenitori a tenuta stagna autorizzati dalla Asl per la movimentazione delle carni e la raccolta e smaltimento dei rifiuti ad alto rischio, la tariffa per i controlli sanitari, i diritti comunali per la sosta degli animali vivi e lo smaltimento delle carogne, il trasporto sia delle carni sia degli animali vivi, l'utilizzo delle celle frigorifere, l'utilizzo del personale comunale e l'accesso al parcheggio nel mercato.

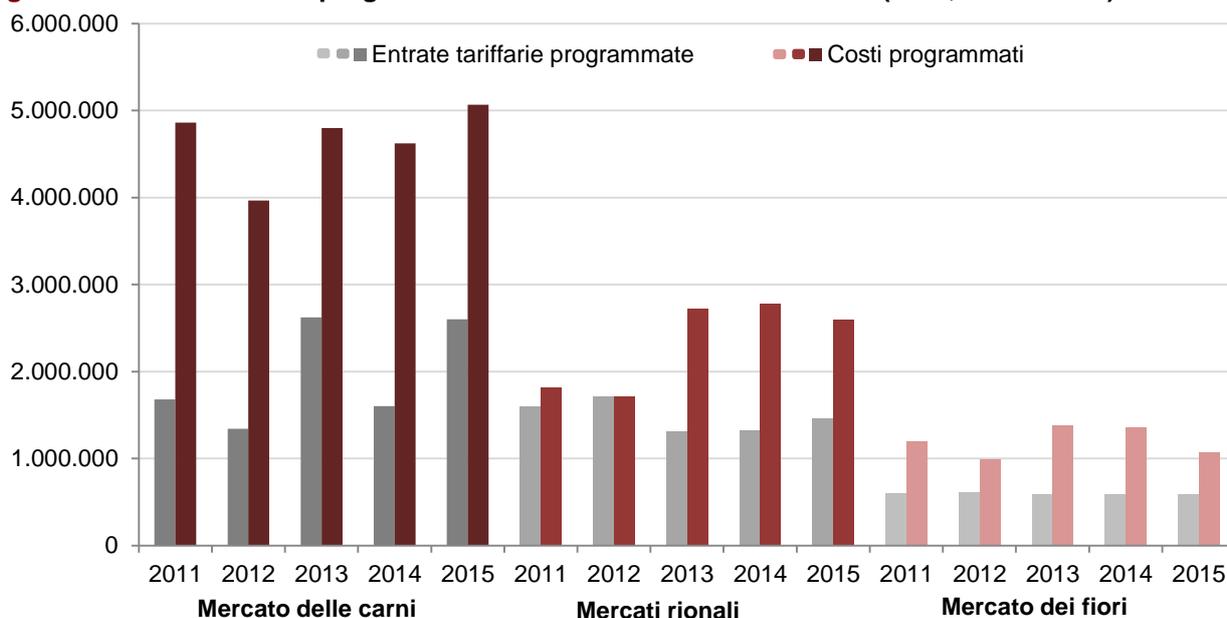
Le tariffe degli operatori dei mercati rionali prevedono una differenziazione dei prezzi sia sulla base delle categorie commerciali dei banchi (cat. I-II, cat. V, cat. VI o cat. XIV) sia sulla base della differenza tipologica dei mercati stessi (coperti ristrutturati, coperti non ristrutturati, plateatici attrezzati, realizzati in finanza di progetto), sia delle pertinenze dei mercati come magazzini o posti auto.

Le tariffe sono pagate dagli operatori dei mercati e sono stabilite sulla base dei metri quadri occupati dal banco al giorno e variano anche in funzione della modalità di gestione del mercato; si va dai circa 20 centesimi di euro per un banco in un mercato plateatico non autogestito, ai circa 60 centesimi per metro quadro in un mercato coperto in finanza di progetto, sino a circa 3 euro al giorno per i primi 5 mq di un banco con categoria commerciale I e II situato in un mercato ristrutturato (l'autogestione dei mercati prevede che i commercianti paghino i costi della pulizia e dell'ordinaria manutenzione del mercato stesso, beneficiando di uno sconto sulle tariffe). Nei mercati non autogestiti, è Roma Capitale che ha in capo i servizi di pulizia e manutenzione ordinaria.

Anche presso il mercato dei fiori le tariffe per gli operatori e i canoni delle concessioni dei posteggi sono differenziati tra banchi e box, tra sala fiori e sala piante (tariffe da quasi 15 euro sino a 21 euro al mese) oppure per i servizi, come i magazzini (tra quasi 8 euro e quasi 12 euro al mese) e il bar interno alla struttura (che paga 433 euro al mese). I commercianti pagano poi un diritto di accesso alla struttura, che varia da poco più di 36 euro al mese per il titolare a poco più di 23 euro per i dipendenti.

Per l'anno 2015, tutte le tariffe sono state confermate rispetto all'anno precedente, mentre costi e ricavi programmati sono evidenziati nella [Fig. 9.2.3](#).

Fig. 9.2.3 Entrate e costi programmati del sistema mercatale romano (euro, 2010 - 2015)



Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su DAC 49/2011, DAC 38/2012, DAC 86/2013, DAC 45/2014, DAC 11/2015.

BENCHMARKING

La descrizione e il confronto dell'offerta di commercio su aree pubbliche in Italia è piuttosto difficoltosa in quanto, per ragioni soprattutto storiche, la definizione, regolamentazione e la relativa raccolta dei dati del fenomeno non sempre segue gli stessi indirizzi. Per esempio:

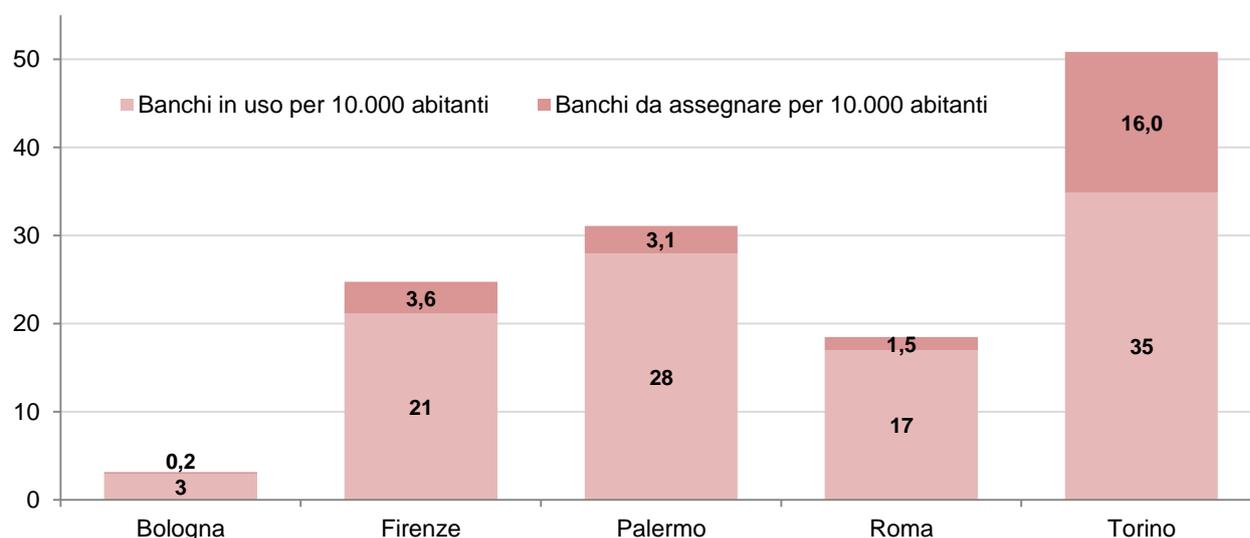
- a Torino i mercati sono suddivisi tra coperti e scoperti, ma l'assegnazione dei posteggi è fatta su base giornaliera (su uno stesso posteggio potrebbero operare diversi venditori in giorni diversi) per cui, per rendere il dato confrontabile

con Roma, esso è stato diviso per 6, ossia per il numero di giorni di apertura settimanali;

- a Firenze si è tenuto conto dei mercati rionali giornalieri (escludendo quelli con maggiore frequenza) e ad essi sono stati aggiunti quelli definiti come "raggruppamenti turistici giornalieri".

In [Fig. 9.2.4](#) può essere osservata l'offerta di banchi (o parcheggi) ogni 10.000 abitanti, suddivisa tra quelli assegnati e quelli da assegnare.

Fig. 9.2.4 L'offerta di alcuni banchi nei mercati comunali in alcune città italiane (2014)



Nota: Parcheggi è la definizione amministrativa di ciò che il senso comune chiama banchi.

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale su dati degli uffici competenti dei rispettivi comuni.

9.3 Servizi per le entrate

9.3.1 Evoluzione del quadro normativo, istituzionale e contrattuale

Aequa Roma s.p.a., è una società per azioni interamente partecipata da Roma Capitale per la produzione di servizi strumentali alle attività dell'Amministrazione in materia di entrate.

Inizialmente, Roma Capitale aveva scelto di affidare a terzi (e, dal momento della sua creazione, ad Equitalia s.p.a.) l'esercizio dell'attività di riscossione liquidazione e accertamento delle proprie entrate tributarie e patrimoniali;

successivamente, la cessazione, disposta per legge (e oggi, da ultimo prorogata al 31 dicembre 2015), delle attività svolte da Equitalia s.p.a. per conto dei comuni, ha offerto agli stessi l'esercizio di tre possibili opzioni:

- internalizzazione dell'intero servizio da parte dell'amministrazione comunale;
- affidamento a società private;
- affidamento diretto del servizio a società in house.

A fronte di tale possibilità, l'Amministrazione capitolina, con [DGCa 180/2013](#), ha fornito direttive allo scopo di internalizzare il processo di riscossione coattiva delle entrate tributarie, patrimoniali e delle sanzioni amministrative e disposto la costituzione di un Comitato Etico con il compito di esaminare le istanze di contribuenti ed imprese che versano in difficoltà con i pagamenti, a causa di particolari condizioni economiche e sociali sfavorevoli.

Di fatto, la Giunta Capitolina ha individuato una serie di obiettivi in base ai quali il Dipartimento Risorse Economiche ha poi predisposto un piano di sostenibilità economico/finanziaria e gestionale individuando le modalità operative per l'internalizzazione del servizio nonché le specifiche attività strumentali da affidare ad Aequa Roma.

Come società strumentale, Aequa Roma è tenuta ad operare esclusivamente con l'ente costituente e con le società facenti parte del Gruppo Roma Capitale e non può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara, e non può partecipare ad altre società o enti aventi sedi nel territorio nazionale. Per specifica disposizione statutaria, la società può invece provvedere ad assicurare l'applicazione e la riscossione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani.

Aequa Roma svolge infatti le proprie attività in attuazione di tre contratti di servizio stipulati con il Dipartimento Risorse Economiche, con il Dipartimento dello Sviluppo Economico Attività Produttive e Agricoltura e con Ama s.p.a. (di seguito, Ama), società in house di Roma Capitale che si occupa della gestione dei rifiuti e di igiene urbana;

Tutti i contratti prevedono degli indicatori di risultato per poter valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi da parte della società.

IL CONTRATTO DI SERVIZIO CON IL DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AGRICOLTURA

Con [DGCa 243/2015](#), la Giunta Capitolina ha approvato il nuovo contratto per le attività di supporto al settore affissioni e pubblicità di Roma Capitale con durata fino al 31 dicembre 2015 e per un compenso annuo di 1,3 milioni di euro.

Negli ultimi tre anni, le attività di supporto al settore affissioni e pubblicità di Roma Capitale affidate ad Aequa Roma sono state incrementate: nel 2013,

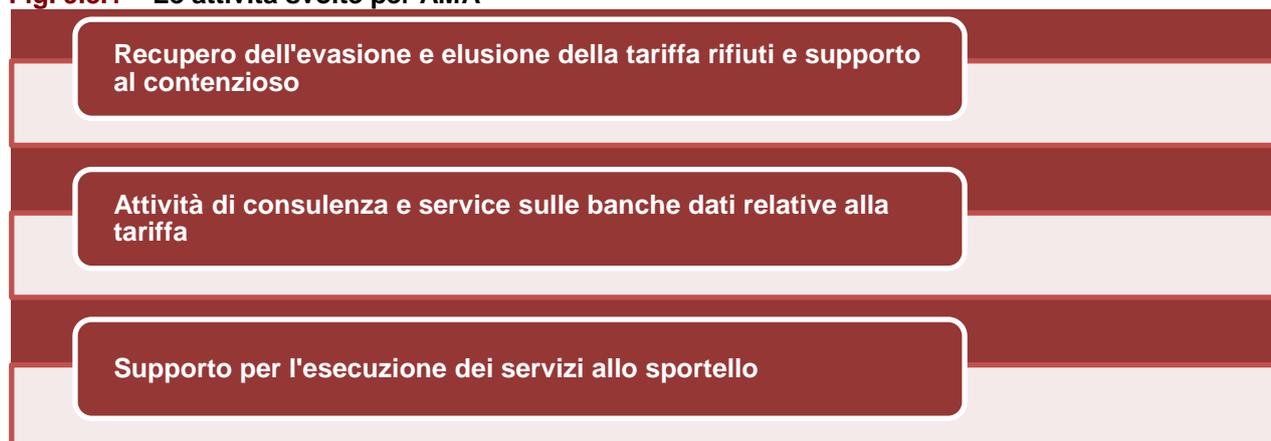
l'approvazione di un nuovo contratto di servizio ha affidato alla società l'attività denominata "verifiche impiantistica" e consistente nella verifica degli impianti effettivamente presenti sul territorio capitolino per costatarne la rispondenza rispetto a quelli autorizzati. L'anno successivo, con [DGCa 380/2014](#) Aequa Roma, che si era già occupata della relazione del Piano Regolatore degli Impianti Pubblicitari, è stata quindi incaricata della redazione dei Piani di localizzazione dei mezzi e degli impianti pubblicitari che dovrebbero permettere di controllare in maniera puntuale, attraverso la georeferenziazione di ogni singolo impianto, tutta l'impiantistica pubblicitaria presente sul territorio di Roma Capitale (nel marzo 2015, la società ha completato e consegnato al Dipartimento i Piani di localizzazione).

Ad oggi, in base a quanto indicato nel contratto di servizio con scadenza al 31 dicembre 2015, i servizi offerti da Aequa Roma nel settore affissioni e pubblicità possono quindi essere ricondotti a cinque macroaree:

- sportello alle imprese: gestione amministrativa degli impianti esistenti, attraverso il supporto alla gestione dello sportello alle imprese pubblicitarie, con competenza anche per i privati e per la pubblicità temporanea;
- verifiche impiantistiche: verifiche finalizzate alla definizione delle scadenze, delle conseguenze dell'abusivismo, delle revocche e delle rimozioni;
- prelievo e gestione contabile ditte: monitoraggio, riscossione e recupero del canone di pubblicità, con determinazione degli importi, bollettazione, verifica dei pagamenti ed azioni di recupero della morosità;
- contenzioso: supporto alle attività connesse alle fasi del contenzioso, limitatamente al scarico degli atti;
- manutenzione della nuova banca dati per la gestione amministrativo contabile degli impianti pubblicitari (attività prima svolta da società esterna), che sarà mantenuta fino a piena operatività dei Piani di localizzazione.

I SERVIZI EROGATI AD AMA

Nel 2012 è stato rinnovato il contratto fra Ama e Aequa Roma che regola, su base triennale, l'affidamento a quest'ultima delle attività di contrasto all'evasione totale e parziale della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti.

Fig. 9.3.1 Le attività svolte per AMA

Fonte: elaborazioni ASPL Roma Capitale.

Nello specifico, Aequa Roma è stata incaricata da Ama di svolgere le attività riportate in [Fig. 9.3.1](#).

Il contratto prevede un corrispettivo annuo fisso di 1 milione di euro (oltre IVA) e corrispettivi ad aggio variabili in percentuale del volume delle attività di riscossione e recupero tariffario conseguito.

Il contratto con AMA, arrivato a naturale scadenza al 31 dicembre 2014, non è stato ancora rinnovato ed Aequa Roma, secondo quanto comunicato dalla stessa società, continua ad operare in assenza di formale contratto.

IL CONTRATTO DI SERVIZIO CON IL DIPARTIMENTO RISORSE ECONOMICHE

Con [DGCa 396/2014](#) è stato confermato l'affidamento a Aequa Roma delle attività di supporto nella gestione delle entrate e approvato il nuovo contratto di servizio con il Dipartimento Risorse Economiche fino al 31 dicembre 2015, prevedendo un corrispettivo per le attività di supporto all'Amministrazione capitolina nel settore del recupero evasione dei tributi ed alla gestione tributaria ed extra tributaria di 17 milioni di euro (comprensivo di IVA al 22%).

Il contratto prevede, tra le principali attività:

- la verifica e controllo sugli adempimenti dei contribuenti per il corretto pagamento dell'Imposta comunale sugli immobili;
- le attività di supporto ai municipi, in materia di accertamento delle posizioni tributarie e patrimoniali relative al COSAP (canone occupazione suolo pubblico), al CIP (canone iniziative pubblicitarie);
- le attività di controllo, anche sul territorio, in materia di contributo di soggiorno;

- la gestione delle attività di recupero delle entrate di competenza dei municipi;
- la costituzione e l'aggiornamento dell'anagrafe degli immobili per lo sviluppo del sistema informativo di Roma Capitale;
- la costituzione e l'aggiornamento dell'anagrafe delle agevolazioni capitoline e dei relativi controlli sulla correttezza delle dichiarazioni per il calcolo dell'ISEE;
- la gestione dei servizi strumentali all'attività di accertamento (in particolare, l'attività di riscossione);
- le attività finalizzate alla più ampia diffusione delle informazioni sugli adempimenti derivanti dalla normativa in materia di tassazione locale.

Inoltre, Aequa Roma dovrà garantire "la cura dei rapporti con i cittadini, al fine di assicurare agli stessi adeguata assistenza nell'assolvimento dei propri obblighi, anche attraverso l'incremento e lo sviluppo di canali di comunicazione diversificati in modo da facilitare l'adesione spontanea agli adempimenti e ai versamenti dovuti".

Il servizio di assistenza al contribuente, erogato attraverso un sistema integrato di gestione dei rapporti con gli utenti (sportelli, call center, fax, posta ordinaria, posta elettronica, sito istituzionale) rappresenta quindi un aspetto fondamentale della missione di Aequa Roma. Nel Piano 2015 allegato al nuovo contratto di servizio, Aequa Roma ribadisce infatti il suo impegno ad accrescere il livello qualitativo dei servizi offerti e semplificare gli adempimenti a carico dei cittadini anche aumentando il numero degli utenti serviti attraverso la multicanalità.

L'esigenza di mantenere un rapporto di dialogo con i cittadini e di agevolare il pagamento di imposte e tributi, anche in un periodo di crisi come quello attuale, è stato di recente oggetto di attenzione dell'Assemblea Capitolina che, con la [DAC 43/2014](#), ha apportato modifiche al Regolamento Generale delle Entrate ora interamente ripubblicato. Le modifiche hanno riguardato aspetti procedurali del processo di

riscossione come la fissazione di un importo minimo al di sotto del quale non è ammesso procedere con l'accertamento e la riscossione coattiva, prevedendo misure maggiormente favorevoli per i contribuenti in caso di dilazione degli importi dovuti e ampliando le possibilità di compensazione tra debiti e crediti nei confronti di Roma Capitale.